Lunedì 3 Dicembre 1928 Anno VII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 287
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A Tel. 72

La disciplina dei rapporti di lavoro a mezzo dei contratti collettivi
L'opera molto avanzata si svolge in una atmosfera di grande cordialità

ROMA, 2. — L'Ufficio Stampa del Capo del Governo e Ministro delle Corporazioni comunica:

La disciplina dei rapporti di lavoro a mezzo dei contratti collettivi va completandosi e perfezionandosi secondo i dettagli della legislazione fascista. Le grandi organizzazioni dei datori di lavoro e lavoratori hanno infatti già depositato presso il Ministero delle Corporazioni oltre 80 accordi e patti nazionali ed interprovinciali dei quali si attende la pubblicazione. Nel campo dell'agricoltura meritano speciale menzione i contratti interprovinciali per la monda del riso, mentre numerosissimi sono ormai i contratti provinciali che regolano i rapporti di bracciantato a quelli di colonia. Anche i grandi istituti di credito hanno provveduto ai contratti coi loro dipendenti in armonia colla convenzione bancaria nazionale: sono già stati pubblicati i regolamenti per la Commerciale, Commerciale Triestina, Credito Italiano Nazionale di Credito, Banca del Trentino e dell'Alto Adige e sono depositati quelli del Banco di Roma e della Banca del Sud. I commercianti hanno compiuto i contratti per le principali branche della loro attività, il personale d'albergo, quello delle compagnie internazionali dei W. L., i dipendenti dei magazzini di abbigliamento e arredamento, gli agenti di cambio, il personale impiegatizio e operaio delle trattorie e ristoranti e quello dei caffè e bars, gli spedizionieri e viaggiatori di commercio, gli impiegati delle agenzie di viaggi e turismo hanno avuto tutti i loro contratti nazionali di categoria di prossima pubblicazione. Parimenti nel campo delle industrie sono stati pubblicati i contratti per i giornalisti professionisti e per i direttori amministrativi di giornal e sono stati depositati ben 14 contratti nazionali riguardanti i professori d'orchestra per i teatri lirici, di varietà, di operette, di cinematografia; gli artisti lirici, drammatici e di riviste, i corali e il personale di ballo, il personale tecnico delle stazioni radiofoniche, i macchinisti teatrali viaggianti. Così pure sono stati depositati i contratti nazionali per l'industria del cemento, quelli dei metallurgici, quelli degli operai chimici, quello degli operai addetti all'industria saccarifera e dei chimici addetti alle analisi delle barbabietole da zucchero, quelli degli addetti a scuderie di cavalli per corse al trotto e galoppo, quelli degli operai addetti all'industria chimica per l'agricoltura e degli operai addetti all'industria carbonifera e i contratti interprovinciali delle cartiere del l'Italia centrale, meridionale e settentrionale, quelli per la società elettrica e gas di Roma.

Per gli addetti ai trasporti terrestri sono depositati e sono di imminente pubblicazione quello nazionale per i dipendenti di aziende automobilistiche di linea e quello interprovinciale di pulitori di vetture ferroviarie per la Liguria, Lombardia e Piemonte, dei ferrovieri del Ticino. Ma la maggior parte dei rapporti di lavoro dei ferro-tranvieri sono ancora disciplinati in dipendenza della legge sull'equo trattamento e perciò non suscettibili di regolamentazione contrattuale collettiva. Infine la Confederazione Generale gente di mare e dell'aria ha in corso di pubblicazione tre contratti nazionali per il personale delle linee aeree civili. Per i marittimi si stanno trattando i nuovi contratti collettivi. Da questo quadro dell'attività contrattuale delle associazioni sindacali risulta come ormai molto avanzata sia l'opera di regolamentazione collettiva di tutti i rapporti di lavoro, opera che si svolge in atmosfera di collaborazione cordiale, che è prova dello spirito e della disciplina fascista delle organizzazioni. Il Ministero delle Corporazioni dal canto suo mentre agevola in ogni modo gli accordi diretti delle associazioni, interviene attivamente ad appianare le rare difficoltà che sorgono nelle trattative, e le parti volentieri si rimettono alle sue decisioni che la maggior parte delle volte esse stesse ricercano e richiedono. L'esame dei contratti viene dal Ministero il più possibile accelerato in modo che, pur riuscendo completo ed attento, non venga ritardata la pubblicazione, cosicchè è lecito sperare che in breve volger di tempo tutti i patti possano avere la efficacia che loro proviene dalla pubblicazione a termine di legge.

Un commissario per l'Ente Arditi d'Italia

Roma 2. — L'ufficio stampa del capo del governo comunica: In seguito a dissensi fra i dirigenti della federazione nazionale arditi d'Italia, essendosi determinata una situazione pregiudizievole al regolare funzionamento del sodalizio, con decreto 2 corr. del capo del governo l'ufficio di presidenza della federazione è stato sciolto e l'on. rag. Carlo Scorza deputato al Parlamento è stato nominato commissario straordinario per la temporanea gestione dell'ente.

Le condizioni di Re Giorgio permangono gravi
Nessun miglioramento

Londra 3. — All'ottimismo che si nutriva nel pomeriggio sul decorso della malattia del Sovrano e che trovava la sua dimostrazione nel fatto che la Regina Maria aveva lasciato per qualche tempo il palazzo e che i giornali che negli scorsi giorni avevano dedicato la prima pagina alle notizie relative al Re Giorgio pubblicavano invece oggi al posto d'onore le notizie di sport, è subentrata una nuova apprensione. Le ultime informazioni che trapelano da Buckingan Palace mostrano che si teme nuovamente il sopravvenire di complicazioni polmonari che potrebbero vincere la resistenza che la forte fibbra del Re ha finora offerto al male.

E' stato appreso con rincrescimento al palazzo reale che il bollettino della seta sulla salute del sovrano non comporta nessuna dichiarazione rassicurante e che non si sia ancora verificato il miglioramento che si sperava nelle condizioni del Re. Il bollettino medico di stamane dice che il Re Giorgio ha passata una notte piuttosto agitata.

Stamane la temperatura è più bassa e l'infezione dimostra un certo miglioramento. Le forze generali quantunque sufficienti vengano messe a prova da questo periodo della malattia.

L'incrociatore Britannico «Enterprise» è partito stamane per l'Inghilterra con a bordo il Principe di Galles.

La Regina veglia al capezzale del Re

Londra 2. — Il bollettino medico pubblicato nella serata dice che il Re ha avuto un sonno più tranquillo durante la giornata. La diffusione dell'infezione ha continuato a diminuire, la temperatura è di 37,7. Contemporaneamente è stato notato un indebolimento nell'attività cardiaca che causa inquietudini.

I medici curanti del sovrano hanno lasciato il palazzo di Bukingam podo dopo e vi sono ritornati verso le 22.30 e si trovano ancora presso il Re. E' possibile che un terzo dottore sia chiamato al capezzale del Re. Il duca di York si è recato questa notte al palazzo reale ed ha vegliato insieme alla Regina e alla Principessa Maria.

Il Re in condizioni gravissime

Il bollettino medico sulla salute del Sovrano dice che il re si è un po' assopito nelle ultime ore.

Un nuovo consulto ha confermato l'opinione espressa nell'ultimo bollettino e malgrado il miglioramento del polmone persiste l'inquetudine circa la resistenza del cuore.

Il bollettino è firmato da 4 medici.

Londra 3. (ore 1.35) — L'agenzia Reuter che non vi è alcuna ragione di credere che il cambiamento si produrrà nelle condizioni del Re prima di alcune ore.

S. E. l'on. Leicht ha inaugurato l'anno accademico dell' Università di Perugia

PERUGIA, 3. — Nell'aula magna della R. Università nella quale è stato collocato il busto in marmo del Duce, si è svolta la solenne cesimonia della inaugurazione dell'anno accademico. Vi hanno assistito S. E. Leicht, il Prefetto o degli Attti, l'on. Felicioni, l'on. Fanni, le autorità civili, militari e fasciste, il corpo accademico al completo con l'on. prof. Pannunzio preside della Facoltà Fascista di scienze politiche, che rappresentava anche S. E. Turati, la medaglia d'oro prof. Fantini ed altri.

Il rettore prof. Lanciotti Rossi, ha letto una applaudita relazione sulla attività scientifica nel decorso anno con particolare riferimento allo sviluppo del la facoltà fascista di scienze politiche.

IL DISCORSO DI S. E. LEICHT
IL COMPITO DELLE UNIVERSITA'

Accolto da una vibrante manifestazione prende quindi la parola il Sottosegretario all'Istruzione S. E. Leicht, il quale si dice lieto di portare il saluto del Governo all'UUniversità di Perugia, piena di così solenni memorie del passato e di palpiti così generosi di vita nuova, Perugia che è uno dei luoghi nei quali più fortemente si sente effettuarsi la congiunzione, che è degna e superba del Fascismo, tra le glorie antiche d'Italia e le nuove.

Dopo aver ricordato come a Perugia insegnassero i grandi giuristi del 400 e seppero fare germogliare dal vecchio tronco del diritto romano un diritto nuovo che si diffuse in breve in tutta l'Europa, l'oratore soggiunge che alle Università italiane è riserbato oggi un compito corrispondente. Si tratta di riformare il sistema del diritto pubblica, e in parte anche del diritto privato, cosicchè esso si adegui alla grande riforma disegnata dal Fascismo dalla quale esce un nuovo modo di considerare i rapporti tra lo stato ed i cittadini, tra i datori di lavoro ed i lavoratori, una nuova armonia fra gli stessi grandi poteri dello Stato.

La facoltà di scienze politiche di Perugia si accinge per suo particolare compito a questo particolare studio.

Essa darà il sua lavoro per completare ed armonizzare il nuovo edificio giuridico. Non deve lasciarsi trarre a teorie trascendentali ma deve impedire che le grandi riforme siano misurate da interpreti di vecchie formule ormai superate. In questo modo gli antichi grandi giuristi perugini seppero riformare il grande edificio del diritto romano ormai non rispondente ai nuovi tempi armonizzando il nuovo con l'antico.

S. E. Leicht ricorda poi come il mondo nel quale quei vecchio maestri lavoravano fosse agitato da tremendi contrasti e come l'apparente prosperità fosse minata dalla discordia che favoriva le influenze straniere.

LA COSCIENZA NUOVA

Oggi l'Italia è unita e concorde e le trasformazioni politiche che si sono operate le hanno dato la coscienza della sua potenza nel mondo. Anche nel campo degli studi questa nuova coscienza deve informare il lavoro di tutti: dai campi alle officine, nella cella del pensatore come nello studio dell'artista tutti gli ostacoli che nella competizione dei popoli le si parano dinnanzi. E' necessario sopratutto che le nuove generazioni siano preparate a continuare l'opera che non è di anni ma di decenni. L'oratore concludendo trae i più felici auspici dalla concordia di fede e dell'entusiasmo che nell'Università perugina esiste tra maestri e discepoli. Per essa l'ateneo fascista avrà uno dei primi posti in quel rinnovo di correnti spirituali che il movimento da qui partito nei giorni della Marcia su Roma ha come parte essenziale del suo programma. Una grandiosa ovazione saluta la fine del discorso di S. E. Leicht.

Prende quindi la parola l'on. prof. Maurizio Maraviglia della facoltà fascista di scienze politiche il quale pronuncia il discorso inaugurale trattando il tema: «Nazione e Stato nel Regime Fascista». L'oratore illustra dapprima il dualismo tra la Nazione e lo Stato nella concezione liberale al quale il Fascismo nella dottrina come nella pratica contrappone un nuovo concetto unitario per cui lo Stato e la Nazione sono due aspetti inscindibili e due momenti dello stesso fenomeno. E mentre il liberalismo ebbe il suo più importante istituto rappresentativo nel Parlamento che degenerando sovverchiò il potere esecutivo, il Fascismo determina con tre leggi fondamentali il diritto di investitura per le funzioni di Governo alla Corona, alle organizzazioni sindacali e al partito. (Vivissime acclamazioni hanno salutato il discorso dell'on. Maraviglia).

Tra le numerosissime adesioni pervenute alla cerimonia erano quelle del Ministro delle Colonie S. E. Federzoni, del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio S. E. Giunta, del Sottosegretario per le Corporazioni S. E. Bottai, dell'on. Fedele e del senatore Gentile.

I commenti della Stampa francese dopo il verdetto dei giurati della Senna

PARIGI, 3. — Il verdetto della Corte d'Assise della Senna e le ripercussioni che esso ha avuto, non solo in Italia, ma anche in Francia, è stato fatto oggetto delle deliberazioni del Consiglio dei Ministri riunitosi sotto la presidenza del Presidente della Repubblica. Il Governo sembra finalmente deciso ad agire contro gli indesiderabili procedendo a quella epurazione che i loro delitti hanno imposto.

UN COMUNICATO DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Alla fine del Consiglio dei Ministri è stato infatti diramato il seguente comunicato:

«In presenza degli assassinii politici ripetutamente commessi sul nostro territorio da stranieri, il Consiglio ha preso un insieme di disposizioni per rinforzare la sorveglianza contro l'intollerabile abuso che è così fatto della ospitalità francese».

Il Ministro degli Interni, interrogato in proposito, non ha voluto fornire nessun ragguaglio sulle misure che conta prendere verso gli indesiderabili, S'è limitato a dichiarare che era questa una questione da risolvere fra lui ed il prefetto di polizia.

La straordinaria mitezza del verdetto reso dai giurati della Senna nel processo Di Modugno ha provocato nei circoli diplomatici, giudiziari e nel pubblico una fortissima emozione. Tutti si stupiscono dell'indulgenza dei giurati.

Parlando dell'affare Di Modugno, l'«Ere Nouvelle» scrive:

«La generosità non è una sfida, la arringa di un avvocato non è la nota di una cancelleria, l'eloquenza forense anche se vittoriosa non può costituire un «casus belli». L'Italia e la Francia, uscite ambedue dalla culla latina, hanno un interesse uguale ad organizzare la difesa dell'incidente. Dividerla equivarebbe ad indebolire il prestigio della civiltà. Chi può pensare a Roma ad assumersi una tale responsabilità? Noi speriamo che il popolo italiano si ricorderà che all'indomani dell'assoluzione per l'assassinio di Jaures la democrazia francese non turbò il suo lutto con alcuna inutile manifestazione.

LA LETTERA DI UN GIURATO

«L'Echo de Paris» pubblica la seguente lettera inviatagli da un giurato della Senna, membro della giuria del processo Di Modugno: «In risposta al vostro articolo relativo all'assassinio del conte Nardini, tengo a dichiararvi, anche a nome di altri quattro giurati, che noi cinque avevamo reclamato una severissima condanna contro il bandito Di Modugno, ma haimè! gli altri sette giurati vollero la pena ridicola e vergognosa che voi conoscete». Occorre non dimeno che «L'Echo de Paris» sappia bene che vi furono francesi in questa tragica circostanza che fecero il loro dovere. Essi erano una minoranza. Ecco donde proviene questa condanna incomprensibile».

«L'Echo de paris» fa seguire alla lettera questi commenti: «Una tale lettera firmata, onora colui che l'ha scritta. Non abbiamo mai dubitato che fra i magistrati popolari figurassero cittadini che avevano avuto in questa circostanza la coscienza del loro duplice dovere di giurati e di francesi. Deploriamo che essi siano stati la minoranza.

UNA RIFORMA NECESSARIA

Il direttore de «L'Intrangeant» nel suo articolo di fondo dice che si riparlerà un altro giorno della questione della giuria e della riforma da farsi; si domanderà al Guardasigilli Barthou se non crede venuto il momento di porre allo studio una riforma della giustizia popolare.

«Ma nell'affare Di Modugno si è presso a poco sicuri oggi che il verdetto non è stato ispirato da un sentimentalismo assurdo. Un Governo, qualunque sia, è disarmato di fronte alla giuria. Ma delle collettività, delle forze occulte non indietreggiano dinanbi ai mezzi politici. Sembra, ed io lo penso, che una inchiesta sarà aperta e condotta fino a fondo per vedere se una sessione politica sia stata fatta intorno.... ad alcuni dei giurati da certa gente di opinioni avanzate che contava non sulla pena irrisoria di due anni di prigione, ma su una assoluzione trionfale».

«Il Matin», sotto il titolo «La giuria non è giustizia», scrive: «Il verdetto nel processo Di Modugno è incomprensibile per gli italiani e lo è ugualmente per i tre quarti dei francesi, l'immensa maggioranza del popolo francese trova che il delitto del Di Modugno fu rivoltante ed odioso». Il «Matin» osserva, poi che altri delitti di cui non furono vittime gli italiani, non vennero severamente puniti ed il pubblico francese non se ne stupì, perchè sa che una giuria è costituita da un gruppo di uomini sottoposti a passeggere influenze della folla, influenze che non sono sempre buone. E' una considerazione questa, dice il giornale, di cui vorremmo che tutti i nostri amici stranieri tenessero conto».

Anche «Il Matin» chiede poi la riforma della giuria, istituzione che rende ridicola la stessa giustizia nazionale. Il giornale si felicita che il Governo abbia preso le necessarie misure di polizia e spera che condurrà a buon fine la riforma giudiziaria.

Il Consiglio dei Ministri per la sistemazione dell'Università di Bologna

ROMA, 3. — Il Capo del Governo ha inviato al Prefetto di Bologna il seguente telegramma:

Comunichi podestà rettore e gli altri elementi interessati che odierno consiglio ministri ha approvato convenzione per integrale sistemazione codesta Università. Consiglio dei Ministri ha voluto con sua odierna decisione dimostrare sua simpatia Bologna Fascista e sua gloriosa università nonchè provare che regime fascista è particolarmente pensoso degli interessi spirituali e culturali della nazione - F.to Mussolini.

E' pevenuta al Capo del Governo la seguente risposta.

Presidente consiglio economia trovandosi radunata seduta ordinaria udita lettera odierno telegramma Vostra Ecc. partecipante approvazione consiglio Ministri sistemazione universitaria esprime entusiastica gratitudine governo fascista per immediato provvedimento totalitario. Ossequi. F.to *Presidente* Guadagnini.

Per l'ulteriore sviluppo del porto di Genova
I provvedimenti del Governo

Roma 3. S. E. il Capo del Governo ha inviato al prefetto di Genova il seguente dispaccio:

Odierno sviluppo del porto di Genova Comunichi ciò al Senatore Cagni e agli interessati. Con tale misura il governo ha voluto non soltanto garantire l'incremento futuro dei traffici ma dare un nuovo attestato di simpatia alla dominante nella certezza della sua crescente potenza sul mare. (fir. Mussoli).

E' pervenuto da Genova a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

Genova già fatta più grande da V. E. vede nell' odierna grande provvidenza del governo fascista per il suo porto aprirsi più orizzonte alla sua espansione commerciale consolidarsi potenzialità marittima e preminenza mediterranea. Fieri di servire in così alto grado e sotto così alta guida i più vitali interessi economici della Nazione, la cittadinanza Genovese alacre di opere forte di spirito presente presenta per mio mezzo a V. E. i più vivi sensi di riconoscenza e devozione. Podestà Broccardi

La morte del gen. Cittadini primo aiutante di S. il Re

COMO 2 — Stamane alle ore 4 nel vicino Comune di Albate nella Villa Taiana è morto S. E. il generale Arturo Cittadini primo aiutante di campo di S. M. il Re.

Il generale Cittadini con sovrano «motu propio» in data 24 novembre scorso era stato nominato Conte.

La commemorazione dell'esplor. Ferrandi a Mogadiscio

MOGADISCIO 2 — Il comitato cittadino di Mogadiscio sotto l'alto patronato di S. E. Forni governatore della Somalia per commemorare l'illustre esploratore Ugo Ferrandi ha promosso stamane un solenne funebre celebratosi alla presenza di tutte le autorità civili e militari, dal locale fascio e di un folto pubblico. Nel pomeriggio il col. Pesenti ha pronunciato una orazione commerativa alla presenza delle autorità di tutta la colonia bianca o di numerose notabilità indigene, fra le quali non è ancor spento nè il fascino nè il ricordo di Ugo Ferrandi.

Quanto prima sarà collocata a Lugh una lapide per ricordare agli italiani l'illustre uomo ed il luogo dove egli soffrì e trionfò. E stata inoltre annunciata l'intitolazione a Ugo Ferrandi di una delle vie principali di Mogadiscio, di Brava e di Lugh.

Al Podestà di Novara sono stati inviati vari telegrammi per informarlo dell'avvenuta commemorazione e porgere il saluto della Somalia alla città che diede i natali all'illustre esploratore pioniere e combattente.

Le banche provinciali cattoliche
Notizie tendenziose diffuse ad arte

Roma, 3. — Sono state diffuse in questi giorni voci tendenziose sull'atteggiamento delle autorità di governo di fronte a taluno banche provinciali del gruppo già cattolico popolare. Si è potuto appurare che tali voci partivano da istituti concorrenti, per cui i responsabili sono stati diffidati a sensi della legge di pubblica sicurezza.

L'azione delle autorità di governo si svolge invece nel senso di evitare tutto ciò che può anche soltanto parzialmente compromettere il risparmio e la fiducia del pubblico.

Kellog in disgrazia
si prepara a far le valigie

New Jork 2. — I giornali affermano che secondo i circoli politici è possibile che l'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma Fletcher oppure l'ambasciatore degli Stati Uniti a Londra Hougton, rimpiazzino il sig. Kellog allorchè il sig. Hoover assumerà le funzioni di presidente della confederazione.

Una sciagura aviatoria
Cinque passeggeri carbonizzati

Texas 2. — Un velivolo trimotore è caduto frantumandosi. I resti di esso si sono incendiati. Cinque passeggeri, fra cui un milionario, sono rimasti carbonizzati.

Il Principe Ereditario
inaugura la sede dei nuotatori torinesi

Torino, 3. — Ieri, con l'intervento di S. A. R. il Principe Ereditario e delle autorità cittadine, è stata inaugurata la nuova sede dell'Esperia, Società di nuoto risultante dalla fusione tra le due vecchie società torinesi Esperia e Torino.

Al suo arrivo il Principe Ereditario, che era accompagnato dal Duca di Genova, è stato accolto dalla Marcia Reale e da vibranti acclamazioni da parte dei numerosi canottieri. Dopo un breve indirizzo di benvenuto, dato dal presidente della Società Esperia, ha preso la parola l'ammiraglio di Sambuy, il quale, nella sua qualità di presidente della Federazione del Canottaggio, ha fatto la storia delle due vecchie società torinesi. Finiti i discorsi il Principe Ereditario ha visitato i locali della nuova Società. È avvenuto quindi lo scoprimento di un ricordo marmoreo dedicato ai canottieri torinesi caduti in guerra.

S. E. Turati e l'on. Starace
ricevuti alla associazione Calabrese

Roma, 2. — Ieri sera all'associazione calabrese ha avuto luogo un ricevimento d'onore di S. E. Turati e dell'on. Starace in occasione della nomina a soci onorari del sodalizio. Il segretario ed il vice segretario del partito sono stati ricevuti al loro ingresso da S. E. Bianchi presidente onorario dell'associazione, dell'on. Berardelli e da tutti i componenti il consiglio d'amministrazione e da numerosa folla che gremiva le sale.

Numerosissime le adesioni fra cui quelle dei ministri e sottosegretari di Stato di senatori e deputati.

L'on. Turati e Starace dopo essersi trattenuti brevemente a conversare con i dirigenti dell'associazione sono entrati nel salone dove la folla degli invitati convenuti al ricevimento ha rivolto loro le più fervide ed affabili accoglienze. Quindi dopo brevi parole dell'on. Berardelli che ha espresso la riconoscenza dell'associazione per l'onore ad essa fatto di poter annoverare fra i soci il segretario del partito ha preso la parola S. E. Turati che ha ringraziato il sodalizio per la testimonianza di amichevole solidarietà fatta a lui ed all'on. Starace ha tenuto una conferenza sul tema: *L'anticamera di palazzo Vidoni* nella quale tratteggiando con felice arguzia il carattere delle varie persone che affluiscono quotidianamente al palazzo del Littorio ha avuto luogo di illustrare quelli che sono i compiti della direzione del partito centro di irradiazione delle più importanti attività del regime.

La conferenza che è stata seguita dagli intervenuti con intenso interesse è sottolineata più volte da calorosi applausi alla fine da una acclamazione a S. E. Turati.

Il gesto provocatore di Poincarè
VIVACE REAZIONE DELLA STAMPA ROMANA

ROMA, 3. — Le imprudenti dichiarazioni di Poincarè alla Camera francese sulle pretese mire imperialistiche italiane sulla Siria costituiscono una indegna provocazione. Il Capo del Governo francese, allo scopo di sollecitare, attraverso l'eccitazione dell'antifascismo dei gruppi di sinistra, una condotta dei socialisti meno ostile al Governo per l'approvazione dei crediti militari e della politica imperialistica francese, se ne è uscito con una insinuazione nei confronti nostri. Che l'accenno sia stato rivolto all'Italia non vi è dubbio perchè negli stessi ambienti parlamentari francesi, non si esita a riconoscerlo esplicitamente.

I giornali romani reagiscono vivacemente. Il «Giornale d'Italia» scrive che sono necessari da parte di Poincarè dei chiarimenti, perchè il nome dell'Italia non può essere preso a prestito dalla politica di un Governo straniero per i suoi giochi parlamentari interni. Il gesto del signor Poincarè è un inabile tentativo diretto a coprire l'autentico imperialismo francese — il quale ha, tra l'altro, a disposizione un nuovo aumento di spese militari per un ammontare annuo di un miliardo — con un preteso imperialismo italiano.

LA FRASE MODIFICATA NEL RESOCONTO UFFICIALE

PARIGI, 3. — La frase poco riguardosa verso l'Italia, pronunciata l'altro ieri alla Camera da Poincarè durante la discussione del bilancio della Guerra, è lievemente modificata nel «Journal officiel» di ieri.

«Siete voi sicuri — avrebbe detto Poincarè, secondo questa versione — che domani la nuova nazione alla quale la Società delle Nazioni si rivolgerebbe, darebbe prova del suo manifesto disinteressamento per portare le popolazioni siriane all'indipendenza ed alla sovranità, senza altro desiderio se non quello di conservare con esse nell'avvenire delle relazioni amichevoli? E non temete voi che un giorno una Potenza a tendenza imperialista (il resoconto distribuito alla Camera ieri sera diceva «una Potenza a tendenze imperialiste per la quale voi stessi nutrite scarse simpatie»), non vada ad installarsi in mezzo a quelle popolazioni che noi proteggiamo e non cerchi di dominarle?».

Un altro attentato in Australia
Una bomba contro un club greco

Melbourne 2. — Una bomba è esplosa dinnanzi al club greco. Vi sono 15 feriti. La polizia ha arrestato cinque persone, fra cui quattro in automobile donde si preparavano a lanciare un' altra bomba.

Rivolte di contadini in Russia contro i gravami fiscali

VARSAVIA 3 — Le notizie che qui giungono dalla Russia dimostrano che la resistenza dei contadini alla riscossione delle tasse è più che mai accanita. Conflitti abbastanza gravi tra contadini e incaricati della riscossione delle imposte spalleggiati dalla polizia si segnalano nuovamente in diversi punti della U.R.S.S.

Terremoto in America
Gravi danni nel Cile

SANTIAGO DEL CILE, 3. — In tutto il Cile è stata avvertita oggi una scossa di terremoto la quale ha fatto almeno 22 vittime delle quali 17 sono state accertate a Erasona e a Quinta ove la stazione è rimasta completamente distrutta. La scossa è stata avvertita in modo molto sensibile anche a Santa Cruz e a Curico è stata invece avvertita leggermente a Santiago ed a Valparaiso.

Molte vittime

Notizie da Santiago, confermano che il terremoto ha causato la morte a 80 persone a Palca.

Centinaia di feriti sono stati estratti dalle macerie. L'ospedale si è incendiato. E' stato proclamato a Palca lo stato d'assedio.

Santiago del Cile, 3. — In seguito all'interruzione delle comunicazioni colle regioni colpite dal terremoto si ignora il numero delle vittime. Sembra tuttavia che nelle regioni del Talca Curico Cillan e nella valle centrale del Cile il numero dei morti raggiunga i 200.

Un migliaio di vittime

SANTIAGO DEL CILE, 3. — *Giungono notizie sempre più gravi sul disastroso terremoto che ieri danneggiò la regione di Vera Cruz e Talc. Ormai si parla di circa un migliaio di vittime e di moltissimi feriti mentre numerosi edifici fra cui chiese e monumenti sono stati distrutti. Durante tre re le scosse sismiche si sono succedute violente, precedute da boati terrorizzanti. Migliaia di persone sono rimaste senza tetto. Il governo e i municipi hanno organizzato soccorsi.* (Radio-Stefani).

CRONACA CITTADINA

Politica demografica
Una circolare di S. E. il Prefetto

S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, ha diramato ai Podestà e Commissari prefettizi della Provincia la seguente importante circolare.

«S. E. il Capo del Governo ha rilevato che sono tuttora in vigore vecchie disposizioni, le quali escludono le donne maritate dall'ammissione agli impieghi in alcune Amministrazioni dello Stato, di Enti autarchici e parastatali, di altri Enti ed associazioni, sottoposti alla vigilanza dello Stato o sanciscono la decadenza dall'impiego delle donne che contraggono matrimonio posteriormente alla assunzione in servizio.

Esistono altresì disposizioni che accordano ai celibi una preferenza nella ammissione ad impieghi, o che concedono speciali agevolazioni (per il conferimento di borse di studio, per la durata del servizio militare ecc.) ai figli unici.

Ed anche recentemente da qualche Amministrazione nella emanazione di norme esecutive in materia di personale, o nella approvazione degli statuti di enti, associazioni, sindacati, ecc. sono stati seguiti i suaccennati criteri.

E' ovvio che tutto ciò contrasta con la politica demografica della crescente natalità, attuata dal Governo Fascista con una serie di importanti provvedimenti, ed ispirata ad alte considerazioni, oltre che di carattere politico, di ordine economico ed etica sociale.

In conseguenza, S. E. il Primo Ministro ha stabilito che siano rivedute ed abrogate tutte le disposizioni, che escludano dagli impieghi le donne maritate, o che accordino preferenze alle nubili o ai figli unici, ed ogni altra norma analoga, che non sia compatibile con i principi demografici del Regime. Prego, pertanto, di provvedere, in conformità di quanto sopra, nei riguardi del personale dipendente e di curare che alle direttive anzidette si uniformino tutti gli istituti opere, associazioni, sindacati, enti, ecc. la cui attività si esplichi nella sfera di competenza della Amministrazione dell'Interno.

Resto in attesa di notizie sui provvedimenti che al riguardo saranno adottati».

Le nuove case popolari
Importante delibera del Podestà

In via Napoli, via Palermo e via Gervasutta vi sono — come è noto — numerose baracche, nelle quali si trovano allogate 120 famiglie. Trattasi di costruzioni fatte subito dopo la guerra e ormai cadenti, tali cioè da costituire uno sconcio cittadino.

Il Podestà on. co. Gino di Caporiacco, ritenuto essere indecoroso, immorale e antigienica la permanenza di tale stato di cose, ha preso una opportuna deliberazione: con i fondi del Legato Caccia saranno costruiti quattro grandi fabbricati popolari con una spesa complessiva di L. 1.716.250, su progetto del cav. ing. Ettore Gilberti e nel terreno di compendio del Legato Tullio.

Il primo di detti fabbricati comprenderà sedici appartamenti; un secondo ne avrà quaranta e due corpi di scale; un terzo sarà ugual all'anzidetto, e infine un quarto avrà sedici appartamenti. Il primo edificio sarà costruito in angolo, fra le strade S. Rocco e della Valle, su uguale allineamento verso via della Valle.

Per un alloggio composto di camera e cucina l'affitto sarà di L. 600 annue pari a L. 50 mensili, e per un alloggio di due camere e cucina sarà di L. 900 annue, pari a L. 75 mensili.

Il Podestà inoltre ha deliberato di chiedere a S. E. il Prefetto l'autorizzazione a proceder all'appalto dei lavori mediante licitazion privata da indirsi fra ditte bene vise all'Amministrazione, di demandare alla Commissione Amministratrice dei Legati del Comune di provvedere, non appena ottenute le necessarie approvazioni ed autorizzazioni all'appalto per la esecuzione delle opere sopra descritte, con facoltà alla stessa di suddividerle anche in più lotti.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

UNIONE CIECHI. — In morte di don Giovanni Fornizzi: Rea Cuoghi 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Daniele Costantini: Rita e rag. Umberto D'Ambrogio 10.

ASILO MARIA BAMBINA. — In morte di Giovanni Pittoni: Sac. Augusto Colautti 15.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Braida Palamede: co. Elisa Zanardi Laudi 50 — Giuseppina Morelli de Ros si march. Mangilli 50.

CORSA CAMPESTRE

La Presidenza del Dopolavoro Provinciale di Udine, aderendo alle richieste avanzate da vari reparti di corpi militari e militarizzati per poter partecipare alla corsa campestre indetta per il giorno 26 dicembre p. v., ha deciso di istituire una serie di premi condizionali da assegnarsi ai reparti meglio classificati. Pertanto tutti i reparti militari e militarizzati potranno inviare l'iscrizione dei partecipanti, i quali possono essere numerosi: per la classifica però si procederà per somma di punti in base ai tre meglio classificati per ogni squadra di reparto.

Ecco i premi di classifica: 1. coppa; 2. targa; 3. medaglione. Individualmente militari o militarizzati concorrono a quelli già fissati per la classifica generale.

La distribuzione dei premi ai vincitori del Concorso fra Allevatori Bachi

Alla presenza di una folla d'agricoltori e autorità, si svolse ieri mattina, nel salone del Palazzo della Provincia, la distribuzione dei premi ai vincitori del Concorso Provinciale fra Allevatori Bachi, distribuzione che venne fatta in forma solenne. Fra i numerosi presenti, accolti dal Commissario Straordinario delle Federazioe Agricoltori ing. Napoleone Aprilis e dal Presidente della Commissione Provinviale della S.P.A.B. cav. nob. Carlo Narducci notammo: il vice Prefetto comm. dott. Spasiano, l'on. co. Gino di Caporiacco Podestà di Udine, il senatore bar. Elio Morpurgo vice presidente del Consiglio Provin. dell'Economia, il gr. uff. dott. Rubini presidente della Cattedra Ambulante d'Agricoltura con il direttore cav. prof. Marchettano, l'ing. Someda Presidente della Federazione Provinciale Combattenti, il cav. dott. Morelli de Rossi pres. della Seb. Agr. del Cons. Prov. d'Econ., il dott. Pedoia segret. della Federazione Agricoltori, dott. Panizzi direttore della Federazione Cooperative Agricole, dr. Roiatti segretario sindacati fascisti tecnici agricoli, cav. Morocutti podestà di Pravisdomini, il co. Brandis, il co. Florio, il dott. Puiatti della Federazione Fascista Agricoltori di Pordenone, i titolari di Cattedra dott. Bubba di Pordenone, dott. Botrè di Gemona, dott. Zanettimini di S. Vito al Tagliamento e il dott. Dorta di Udine, sig. Giacomelli e molti altri. Sono poi presenti numerosissimi agricoltori.

Il discorso dell'ing. Aprilis

Prese per primo la parola il commissario della Feder. Agr. ing. Aprilis:

«Mi è innanzi tutto compito gradito — egli inizia — porgere il fervido saluto degli Agricoltori Friulani e i sensi della loro viva riconoscenza all'Illustre rappresentante del Governo Nazionale, al Gerarca del Partito, al Capo della Provincia ed alle Autorità tutte che accogliendo il nostro invito hanno voluto rendere più bella e solenne questa festa dei bachicultori, ponendo così nel dovuto risalto quella che è veramente la regina delle nostre Industrie agrarie.

La Federazione dei Sindacati Fascisti Agricoltori della Provincia cui dalle nuove Leggi Sindacali è affidato il compito ambito ed a un tempo gravido di alta responsabilità, di promuovere iniziative ed agitare i problemi della produzione agricola, ha subito voluto, nel fervore che sotto l'impulso animatore del Duce Magnifico perva de tutta l'agricoltura italiana, portare, attraverso la sua Sezione bachicultori tanto degnamente presieduta dal N. H. Narducci, la sua attenzione ed il suo studio a quello che è indubitatamente il problema principale della agricoltura friulana, bandendo, sia per richiamare l'attenzione sul problema stesso come per dare inizio ad una nuova e più intensa attività nel campo della produzione del bozzolo, un concorso a premi per i migliori bachicultori della provincia.

Il Friuli, per la particolare conformazione di buona parte del suo territorio agricolo e per le sue condizioni ambientali, non è certo da annoverare fra le regioni meglio favorite dalla natura per ricchezza di suolo, nè può aspirare a raggiungere attraverso vaste colture industriali di gran reddito, quelle alte produzioni e quella ricchezza che altre province più fortunate hanno toccato. Ma il Friuli ha però, per nostra fortuna, in larga misura terreni che magnificamente si prestano ed adattano alla coltura su vasta scala del gelso, ha grandi tradizioni in fatto di bachicoltura ed ha ancora in grande dovizia gente sana ed operosa che al gelso ed al baco può dare cure intelligenti ed assidue, ha in una parola, tutto quanto occorre per raggiungere attraverso la produzione della seta, quando come è sperabile il prezzo del bozzolo non scenda sotto certi limiti, quegli alti redditi quindi quella prosperità che altre regioni più fortunate possono più agevolmente forse raggiungere con altre colture.

E' anche doveroso, e nel contempo consolante, rilevare come in Friuli l'arte di allevare il baco non solo non ia venuta mai meno, come in altre province per varie ragioni si è verificato, ma abbia avuto una costante, se pur lenta, ascesa attraverso sempre più perfezionati sistemi di allevamento tanto che i metodi friulani sono di esempio a tutti.

Ma seppure l'ascesa è stata continua, non si sono tuttavia in ogni luogo raggiunte quelle produzioni unitarie che si devono e si possono avere, nè sulla intensificazione della coltura che deve portare il Friuli ai più alti posti nella produzione nazionale.

Il concorso indetto dalla Federazione degli agricoltori per quest'anno mirava appunto ad ottenere attraverso le nobili competizioni del lavoro, una sempre maggiore divulgazione e famigliarizzazione dei più moderni e dei più razionali sistemi di allevamento, mezzo infallibile di una più alta e intensa produzione.

Risultati assai lusinghieri

Devo anche dire che i risultati del concorso sono stati nel loro complesso assai lusinghieri e che ho potuto con grande compiacimento rilevare come in una zona della provincia la Commissione esaminatrice abbia potuto riferire che il suo compito sarebbe stato assai più facile se avesse dovuto soltanto segnalare i pochi cattivi e negligenti allevatori essendo invece i buoni legione: cosa questa veramente confortante.

Mi è grato infine, prima di terminare queste mie brevi parole, rivolgere un plauso vivissimo ed un sentito ringraziamento ai valoresi cattedratici che ànno assistito con la loro particolare competenza le varie commissioni esaminatrici, ed agli agricoltori tutti che vi hanno preso parte prodigando la loro attività e la loro esperienza perchè il concorso avesse il felice risultato che oggi abbiamo il piacere di constatare.

Termino formulando il voto che questo riuscito concorso provinciale possa veramente segnare l'inizio di un nuovo periodo d'intenso sviluppo della bachicoltura friulana che valga a dare alla nostra provincia quel primato nel campo della produzione dei bozzoli che l'ambiente e le tradizioni promettono, portando nel contempo ai friulani, attraverso il potenziamento e la maggior valorizzazione che gli essiccatoi cooperativi bozzoli tenacemente voluti dagli agricoltori creati attraverso difficoltà di ogni genere possono e devono dare al prodotto, la sperata e meritata prosperità».

Il discorso del cav. Narducci

Alle applaudite parole dell'ing. Aprilis, seguono quelle pronunciate dal cav. nob. Narducci che così dice:

«Agricoltori, signori, l'intervento di tante cospicue Autorità, l'austero fascino che emana da questa storica sala, fanno assurgere l'odierna cerimonia ad una altra significativa importanza economica per la nostra Provincia.

Di ciò, quale rappresentante degli Allevatori Bachi della Provincia del Friuli, altamente mi compiaccio perchè da queste riunioni traggo auspicio di migliori fortune per la produzione del prezioso prodotto che in larga misura dovrà contribuire al riassetto economico della Nazione.

Il fervore che muove le classi produttrici ed industriali del Paese nel ritmo della vita economica che tende a realizzare con tutti i mezzi una realtà nuova di pareggio nella bilancia commerciale pose ed orientò l'attenzione e le opere del Governo Nazionale verso l'agricoltura, risorsa poderosa di ricchezza per la Patria intera. Ieri con la parola d'ordine incitante alla Battaglia del Grano, oggi con l'appello perchè la sericoltura trovi in se stessa, nella aumentata produzione, sviluppi e progressi sensibili a riaffermazioni di primati e tradizioni nobilissime.

Mentre tuttavia la Battaglia del Grano ha già dati i più lusinghieri risultati, perchè tutti gli agricoltori hanno compresa quanta e quale importanza ha il problema della intensificazione della coltura granaria, purtroppo alla Battaglia della Seta fino ad oggi è mancata la popolarità.

Non ci si rende conto, specie negli ambienti agricoli, che la Seta rappresenta la nostra industria aurea, che il prodotto serico rappresenta la voce più cospicua delle nostre esportazioni, e che la Battaglia della Seta è una delle più importanti su cui il Regime ha imperniato l'avvenire economico del Paese.

A differenza della Battaglia Granaria, questa ha risonanze modeste e ridotte in proporzione della sua importanza.

Nella Battaglia per l'equilibrio della bilancia commerciale, grano e seta si fiancheggiano e primeggiano; il primo ci condurrà al sensibile alleggerimento di una delle voci che più pesano sul piatto della importazione, la seconda dovrà accentuare la sua importanza già cospicua nel capitolo delle nostre esportazioni.

Il programma della Sezione Provinciale

La Sezione Provinciale Friulana ha iniziato il suo lavoro che, pur essendo minore di quello di altre Provincie per l'organizzazione preesistente, della quale va il merito alla Federazione Agricola del Friuli ed alla Cattedra Ambulante di Agricoltura e si è subito proposta come suo preciso programma:

1) Incoraggiare le Camere Sociali di incubazioni specie per quanto riguarda la preparazione e l'istruzione del personale idoneo a tali mansioni.

2) Sostenere la necessità di sovvenzioni da parte di Istituti di Credito per la costruzione e l'ampliamento di locali adatti all'allevamento bachi.

3) Intensificare la lotta contro il calcino con mezzi adeguati.

4) Garantire agli agricoltori le rese dei bozzoli effettuando le prove in speciali laboratori ed in contraddittorio con le parti interessate.

E' soltanto con tale programma che si può dare all'agricoltore quella indispensabile tranquillità che consente una sola preoccupazione: produrre sempre di più.

L'Italia che occupa il terzo posto nella produzione mondiale con oltre 50 milioni di chilogrammi ed il primo posto nella produzione europea (segue seconda a grande distanza la Francia con poco più di 4 milioni di chilogrammi) possa progredire e perfezionare la sua ascesa produttiva onde poter dominare i mercati europei della seta.

Già un primato ha la produzione Nazionale per la sua qualità indiscutibilmente superiore a quella degli altri paesi, ma questa superiorità deve anche riflettersi nella quantità per poter aumentare l'apporto finanziario all'economia nazionale.

Ora quando si pensa che oggi la esportazione serica pesa nella bilancia commerciale con la non trascurabile cifra di 3 miliardi e mezzo e che tale cifra potrà essere in breve volgere di anni più che raddoppia, se tutte le indifferenze le apatie ed i scetticismi saranno vinti, mercè la passione che noi sapremo certamente infondere, si può avere subito l'elemento preciso di valutazione della enorme importanza economica sociale di tale prodotto.

Il Duce nostro, geloso custode delle ricchezze produttive, saldo e tenace assertore di tutte le forme di miglioramento, dopo avere forgiata la nuova coscienza del popolo italiano, estirpando tutti i parassitismi e rinnovando la costituzione dello Stato con la corporazione che è forza di propulsione e non già di gretta difesa di classe, oggi egli svolge ogni sua attività ai problemi economici.

Così dopo la Battaglia del Grano chiama a raccolta gli agricoltori italiani per una santa crociata: la Battaglia della Seta.

Nella nostra Provincia il concorso fra Allevatori Bachi risponde presente all'appello del Duce ed inizia il nostro lavoro perchè i rurali friulani, che tanto amano la loro terra, intendano che la stessa tenacità che essi posero per difenderla dal nemico, la stessa fede con cui ricostruirono le loro ricchezze distrutte, lo stesso ardore col quale seppero raccogliere la parola incitatrice di miglioramento, queste stesse virtù siano oggi poste al servizio della Nazione per questa nuova prova.

Già il numero di 235 partecipanti al concorso dimostra come gli agricoltori abbiano compresa la importanza della lotta che oggi si combatte: certo molti dei concorrenti avrebbero avuto titolo di merito per un premio e la Commissione che io ho l'onore di presiedere ha dovuto svolgere un lavoro di distinzione, qualchevolta sottile, per assegnare i premi che erano in numero limitato, tanto è vero che si sono dovuti aumentare gli stessi per usare criteri di equa perequazione fra concorrenti di merito identico.

Ed ora che questa lieta cerimonia si svolge davanti alle principali Autorità, ora che il nostro lavoro riprende con rinnovellata lena, ora sento il dovere preciso di rivolgere ai nostri agricoltori un appello che non resterà inascoltato: per vincere una Battaglia occorrono spirito di emulazione, mezzi, volontà decisa.

Per vincere la nostra Battaglia occorrono anche questi tre elementi: emulare le altre Provincie d'Italia per riguadagnare le posizioni perdute; creare i mezzi attraverso nuove piantagioni (ogni gelso piantato è un passo in avanti); volere, come noi vogliamo, passare in testa a tutte le Provincie Italiane.

Agricoltori! al lavoro».

La fine viene accolta da scroscianti battimani.

Elenco dei premiati con medaglia

Quindi il vice prefetto comm. Spasiano fa la consegna dei premi, congratulandosi vivamente con ognuno:

1. premio Amm. Kechler, grande medaglia d'oro; 2. premi: Amm. co. Florio, Amm. Fratelli Brunetta: medaglia d'oro; 3. premi: Amm. co. Brandis, Amm. Zanetti; Amm. Marzotto, Amm. co. Cattaneo: medaglia vermeil; 4. premi: Amm. Morassutti ing. Domenico, Amm. Cirio geom. Paolo, Amm. Brunner, Amm. Sabbadini Pietro, Amm. Stufferi dott. Mario, Ammin. Masotti Antonio, Amm. Chiozza fratelli. Amm. Serafini Leonardo, Amm. Puiatti Andrea, Amm. Sartori dott. Guido: medaglia d'argento.

Vengono distribuiti quindi i diplomi: Amm. Ciardi Alessandri; Amm. hiretti Aldo; Amm. Jacchia; Amm. Fosca Manin; Amm. co. Florio Cecconi Maniago; Amm. Michieli Zignoni; Amm. Mylini Maria; Amm. Lacchin Giuseppe; Amm. co. Mocenigo; Amm. co. Bellavitis; Amm. Balliana Anonio; Amm. Granzotto; Amm. commend. Cchiaradia, Amm. Di Maniago co. Alvrado.

II. GRUPPO

1. premio: Bertossio Vincenzo un assegno di lire 200; 2. classe: De Biasi Giuseppe, Cisilini Attilio, Iaiza Ugo, Biasoni Enrico, Chivilò Antonio, Lesa Isidoro: un assegno di 100 lire; 3. classe: Zucchi Domenico Beltramini Ermenegildo, Zuliani Isidoro, Valentinis co. Tristano, Sguazzi Francesco, Del Col Andrea, De Biasio Pietro, Bellotto Enrico, Coran Antonio; Famea F.lli: assegno di lire 100; 4. classe: Ponte Luigi, Biason Giacomo, Bertolano Valentino, Bragadin Italico, Pettovello Gio Batta, Bottos Giuseppe, Zoratti Luigi, Molinari Luigi, Ostuzzi Giuseppe, Bonfada Ermenegildo, Cappellari Massimo, Lazzaretto Domenico, Duri Giacomo, Taverna Giuseppe Comini Marco; Sant Luigi; Pontoni Angelo; Covazzi Cesare; Verdecchia Federico; Maraldo Domenico; Marchi Giacinto; Brasi Emilio; Calligaris Fratelli; De Biasio Fratelli; Bomben Augusto; Zilli Pietro; Schiff Luigi: assegno di lire 50

Il rappresentante del Governo

Terminata la consegna de premi, prende la parola, fra l'attenzione generale, il vice prefetto comm. Spasiano.

Egli afferma come, dopo quanto è stato detto dai precedenti oratori, nulla gli rimane da aggiungere sull'importanza della campagna bacologica e sul significato della premiazione.

A nome di unassente — ma presente in ispirito — S. E. il Prefetto — porta il suo plauso, e dice il suo compiacimento agli agricoltori, dirigenti e concorrenti il compiacimento e plauso vivissimo per questa bella battaglia così bene affrontata e così bene vinta.

Anche le felici parole del rappresentante il Governo, sono accolte da approvazioni e da vivissimi applausi.

L'ORDINAZIONE DI 9 SUBDIACONI

Ieri mattina alle ore 8, S. E. Arcivescovo mons. Nogara, nella chiesa di San Antonio abate, celebrò una messa solenne procedendo nel contempo all'ordinazione di nove suddiaconi ed al conferimento di altri ordini minori.

Nel mondo degli affari

NUOVA SOCIETA'

Con atto del notaio dott. Marpillero, la ditta Fratelli Mazzolini di Tolmezzo, veniva trasformata nella «Società Elettrica Fratelli Mazzolini» anonima con sede in Tolmezzo, col capitale versato di L. 650000 conferito in parti uguali dai due soci Mazzolini Francesco fu Giovanni di Tolmezzo e Mazzolini Raul fu Cristoforo di Amaro.

Mercati di Udine

Cereali — frumento da 125 a 127, granoturco giallo da 110 a 114, granoturco bianco da 109 a 114, cinquantino da 95 a 98, segala da 102 a 104, avena da 100 a 102, orzo da pilare da 111 a 113.

Foraggi — fieno dell'alta I. qualità da 40 a 41, II. qualità da 35 a 36, fieno della bassa I. qualità da 34 a 35, erba spagna da 48 a 52, paglia da 18 a 19.

Combustibili — legna faggio da 11.50 a 12, in stanghe da 10 a 11.50, lavorati da 12.50 a 13.50, carbone di legna da 35 a 36.

Frutta e verdura — pere da 1.80 a 2.20, mele da 1.20 a 3.20, fichi da 1.50 a 2, castagne da 60 a 75, limoni da 7 a 15 l'uno, aranci da 1.10 a 1.50, patate da 50 a 60, cipolle da 50 a 80, radicchio da 100 a 160, spinacci da 140 a 180, brovada da 60 a 90.

Pollerie a peso vivo — da 6 a 6.80, galline da 6.20 a 7.80, dindie a 3.20, polli a 8.

Estrazione Lotto 1 Dicembre 1928

VENEZIA	17	44	70	23	82
BARI	23	52	7	28	73
FIRENZE	55	50	6	42	3
MILANO	85	49	54	27	68
NAPOLI	39	75	42	35	43
PALERMO	55	79	5	72	11
ROMA	65	44	22	69	51
TORINO	29	42	28	1	85

La bella Corsara

OGGI in visione all'EDEN

La nostra bellissima attrice contessa Rina de Liguoro, si farà nuovamente ammirare sullo schermo dell'Eden oggi nella splendente interpretazione del dramma di amore e di conquista: **«LA BELLA CORSARA».**

Sul finire del 1300, mentre risuonava ancora l'eco dell'ultima crociata, navi corsare barbaresche, col tacito consenso del Sultano, portavano la strage e la rapina sul mare e su le coste mediterranee. A queste scorrerie tentavano di opporsi con giuste rappresaglie: Genova, padrona della Corsica; Pisa che aveva il dominio della Sardegna, e il Regno d'Aragona, rafforzato sul mare dalla conquista delle Baleari avvenuta nel 1233.

La nostra storia rievoca un episodio di quelle lotte che arrossarono di sangue le più belle spiaggie d'Italia e di Spagna; in una edizione cinematografica di vero valore e di grande interesse. Lo spettacolo odierno, che richiamerà il pubblico delle grandi occasioni, sarà commentato con la solita ineguagliabile maestria dalla valente orchestra del maestro Aru, con speciale programma musicale.

In questa settimana al pubblico di Udine sarà dato di vedere uno spettacolo che farà epoca, un programma extra eccezionale edito dagli Artisti Associati, un film ritenuto il più bello della presente stagione cinematografica, e porta per titolo: «PADRE», capolavoro paragonabile solo all'indimenticabile «Angelo delle Tenebre».

CINEMA CECCHINI TEATRO

Da oggi 3 dicembre e seguenti, grandi spettacoli di

Varietà

3 Ballerine, 1 Ballerino, reduci dai primari teatri di varietà. L'unico perfetto imitatore di **CHARLOT**. La bellissima ed elegante stella eccentrica **SARA DOR VIBIENA**.

Allo schermo la bellissima commedia moderna: **«LA MIA VEDOVA»** con Charlesray - Soy - Phyllishaver.

Il Concerto del Pianista Armando Palacios alla Società degli Amici della Musica

Questa sera il pianista Armando Palacios terrà un concerto alla Società degli Amici della Musica con il programma annunciato. Crediamo fare cosa grata ai lettori dando alcune sommarie notizie biografiche di questo giovanissimo e già celeberrimo pianista.

Armando Palacios è nato a Valparaiso il 1903 e ha intrapresi gli studi al Conservatorio Nazionale di Santiago del Cile sotto la guida del prof. Ferdinando Waymann. Poi si recò a Berlino ove studiò al Regio Conservatorio sotto la direzione del pianista prof. Riccardo Rossler. A vent'anni il Palacios tenne il suo primo concerto a Berlino, insieme con l'orchestra Filarmonica riportando un successo memorabile. Suonò poi in tutte le principali città d'Europa. Indi fece due «tournées» nell'America del Nord e poi in quella del Sud ottenendo dovunque successi trionfali. Tenne inoltre concerti in unione alle più celebri orchestre d'Europa e d'America come la Lamourex di Parigi, le filarmoniche di Berlino e di Vienna, le Sinfoniche del Messico, dell'Avana, della Columbia, di Santiago del Cile, di Buenos Ayres e di Montevideo. Viva quindi è l'attesa per questo artista che ha già conquistato invidiabili allori ed è ormai celebre nel vecchio e nel nuovo Mondo. Pur riservandoci di parlarne a concerto avvenuto siamo convinti che meriti di ascoltarlo e che il Puccini segnerà un pienone.

A. M.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE
(30 novembre-1 dicem. 1928)

Nati vivi: maschi 4; femmine 4.

Pubblicaz. matrimonio: Elio Modonutti bracciante Lucia Aducci casal.

Matrimoni: Odorico Sacavino meccan. Maria Del Pin casal. — Angelo Marchetti commerc. Maria Michelutti casal. — Olivo Sgobero metallurg. Luigia Rigo casal.

Morti: Enore Crivellero di Gius. a. 1 — Elena Volpini di Sarò fu Andr. a. 70 casal. — Giov. Orlandi di Isidoro a. 55 stagnino — Teresa Oste Marson fu Giov. a. 88 ricoverata — Anna Sobretti mesi 9.

L'Assemblea generale dell'Associazione "Scuola e Famiglia,,

Il perfetto accordo conseguito fra i preposti alla benemerita Istituzione e l'O. Naz. Balilla

Ieri, alle ore 10, in un'aula della scuola di San Domenico — sede dell'Educatorio «Scuola e Famiglia» — numerosissimi soci si riunirono in assemblea sotto la presidenza del comm. prof. Luigi Pizzio, benemerito presidente dell'Associazione stessa.

Notammo fra i convenuti: comm. prof. Pizzio, presidente; signora Camilla Kechler ved. Pecile, vice presidente; cav. Toneatto; cap. Bonanni; cav. Santi; ing. Petz; cav. Camavitto; comm. Perosa; sig.na Forni; sig. Bertoli, consiglieri; cav. geom. Crainz; professora Zilli; signorina Picecco; contessa Elisa de Puppi; signora Emma Miani vedova Bianchi; signora Murero; signora Maria Michieli; signorina Croattini; signorina Fadini; signora Mery Micoli Toscano; signorina Ida Bianchi; signor Gremese; rag. Della Vedova e altri soci dei quali ora ci sfugge il nome.

L'esauriente relazione del comm. Pizzio

Il comm. Pizzio, con precise e ordinate notizie — suffragate da cifre — dà ragguaglio all'Assemblea dei soci dell'esercizio morale e finanziario dell'Opera durante l'anno 1927-28 e nello scorcio dell'anno in corso. Chiarisce quale sia stato il funzionamento dell'Educatorio e delle istituzioni che ne integrarono l'opera benefica, quale la colonia elioterapica che accolse durante l'estate buon numero dei fanciulletti della Scuola e Famiglia. Con l'aprirsi del nuovo anno scolastico — egli dice — moltissime furono le domande di nuove iscrizioni, il che obbligò purtroppo a parecchie eliminazioni, le quali furono fatte malvolentieri, sebbene con senso di assoluta giustizia. E si augura che, in corso d'anno, si renda possibile accogliere qualche altro fanciullo veramente bisognoso di assistenza.

Comunica le modificazioni che furono apportate all'orario della «Scuola e Famiglia» in dipendenza al nuovo orario applicato nelle scuole elementari e comunica pure che, per ovviare ad inconvenienti disciplinari che si verificavano in passato, quest'anno l'istruzione religiosa per la preparazione alla prima Comunione dei ragazzi viene fatta nella sede dell'Educatorio anzichè nelle chiese delle diverse parrocchie, per parte di sacerdoti che di buon grado si prestaro.

Passa ad esaminare i bisogni più urgenti dei bambini che frequentano l'Educatorio — e che sono tutti poverissimi. Uno dei problemi importanti in questa stagione è quello del vestiario. L'anno scorso — soggiunge il presidente — si sono spese oltre diecimila lire per effetti di vestiario e bisogna fare in modo che anche quest'anno sia sopperito in modo sufficiente a questa necessità. Si compiace del gesto generoso del Podestà di Udine (che è anche Presidente dell'O. N. B.) il quale ha stanziata la somma di L. 5000 per indumenti ad alunni indigenti delle nostre scuole. Di questo beneficio verranno così a fruire anche i fanciulletti dello Educatorio.

Una nota dolorosa ed un mònito

— Una nota dolorosa — continua il comm. prof. Pizzio — è quella del bilancio finanziario che a tutt'oggi presenta un disavanzo, reale ed incontestabile, di dodici o tredici mila lire. Egli nutre fiducia che la legale e certo fattiva ingerenza dell'O. N. B. venga a portare all'Associazione non soltanto un soffio di vitalità più gagliarda, ma anche un contributo all'incremento di questa opera provvida. Raffrontando le entrate degli anni passati con quelle dell'ultimo anno sociale, vediamo in questo una sensibile diminuzione nel contingente dato da sussidi, oblazioni e sovvenzioni varie. Questo non deve farci pensare che l'interessamento dei cittadini per il benefico Istituto siasi intiepidito; molte sono le correnti in cui si incanala oggi la pubblica beneficenza e non è da sorprendere che i singoli Istituti ne soffrano. Ma poichè è fuori di dubbio che la «Scuola e Famiglia» è una delle Opere più provvidenziali per la fanciullezza diseredata, raccomanda a tutti, soci e non soci, di fare una strenua propaganda in suo favore.

La nomina del Consiglio Direttivo

Il presidente espone ai convenuti che, secondo il nuovo statuto dell'Associazione, approvato dalla Presidenza Centrale dell'O. N. B. il 3 ottobre 1928, il Consiglio della «Scuola e Famiglia» diventa di 12 membri, quattro dei quali sono designati a rappresentare l'O. N. Balilla.

Prima di passare alla votazione, sente il bisogno di dire una parola d'affetto a tutti i consiglieri dell'Associazione: a quelli che ancora rimarranno al loro posto e a quelli che — essendo ridotto il numero — dovranno lasciarlo. Tutti, dice il comm. Pizzio, furono stretti a lui in corcorde collaborazione nell'opera buona e di tutti egli serberà il più grato ricordo. Se li volgiamo a guardare la strada percorsa — soggiunge — abbiamo motivo di compiacerci del bene che abbiamo potuto fare, non solo alleviando miserie materiali ed esplicando un'azione di tutela e di protezione sui fanciulli più disgraziati delle scuole del popolo, ma anche cercando di diffondere in seno a questa comunità sentimenti di bontà e di solidarietà umana.

L'O. N. B., questo grande Istituto creato dal Duce con alto intendimento civile ed educativo, troverà l'educatorio «Scuola e Famiglia» saggiamente disciplinato ed istradato ai fini che la stessa grande Opera Nazionale si propone.

E' certo pertanto che se l'O. N. B. verrà a ravvivare e a dar nuovo incremento a questo Istituto, non avrà bisogno però di alterare la linea che fu seguita finora, e questo il comm. Pizzio si augura, forte dei risultati sempre ottimi dati in trent'anni di vita da questo benefico sodalizio.

Il presidente rivolge poi un ringraziamento a tutti i presenti, ai consiglieri ed ai soci; alla brava e paziente direttrice signorina Ida Bianchi, al solerte segretario direttore Loria, alla valida e gentile protettrice dell'Educatorio, nobildonna Camilla Kechler ved. Pecile, ricordando pure con sentimento di gratitudine il fondatore dell'Istituzione il compianto ed ex presidente e benefattore Domenico Pecile.

La votazione

Si passa poi alla nomina, per schede segrete, del presidente e dei consiglieri. A presidente viene rieletto a totalità di voti il comm. prof. Pizzio; la lista del Consiglio Direttivo risulta così costituita:

Pizzio comm. prof. Luigi; Carnielli cav. dott. Adelchi; Doretti cav. uff. dr. Virginio; Camavitto cav. Ugo; sig.na Caterina Pennato; Sig.ra Camilla Pecile Kechler; sig. Anna Bertoli; prof. Novacco. Designati a rappresentare nel Consiglio l'O. N. B.: cav. Michele Toneatto; sig.na Emma Forni; sig. Bonanni Luigi; prof. Bonetto.

UNA SERIE DI DISGRAZIE

La giovane Anna Manfredo di Leopoldo di anni 19, lavorando in casa si conficcò una scheggia sotto l'unghia del dito medio della mano sinistra.

— Gioacchino Fiappo di Pavia di Udine di anni 27, pure sul lavoro, si procurava un taglio al palmo della mano sinistra.

— Otello Gastaldo di Angelo di anni 24, con una affettatrice si feriva abbastanza seriamente alla mano sinistra.

— Elena Zugliani d'anni 33 di Giuseppe affettando del pane si tagliava al pollice della mano sinistra.

— Angelina Missler di Luigi di anni 20, si rovesciava su una gamba dell'acqua bollente.

— Il ragazzo Angelo Gori di anni 14, di Isidoro, giocando con un flobert, veniva colpito da una scarica di pallini al ginocchio destro.

Tutti ricorsero per le cure al Civico Ospedale, e vennero giudicati guaribili entro il ventesimo giorno.

PERCOSSO DALLA MOGLIE

Fu medicato ieri sera all'ospedale, il tranviere Lino Cosatti d'anni 43 fu Giò Batta da Pasian di Prato, per escoriazioni allo zigomo sinistro, guaribili in pochi giorni.

Il Cosatti riferì d'essere stato malmenato dalla moglie.

LA SENTENZA

Fatto rientrare il pubblico, il cancelliere da lettura del verdetto.

Al quesito del mancato omicidio i giurati hanno risposto negativamente; ammettendo le lesioni. Hanno esclusa la premeditazione, la brutale malvagità e la ubriachezza involontaria, a ammessa la semi-infermità di mente per ubriachezza volontaria e le attenuanti generiche.

In seguito a ciò il P. M. cav. avv. Pacifico chiede la condanna dell'imputato ad anni 1 mesi 1 e giorni 22 di reclusione. Il presidente cav. uff. avv. Tomaoli emette sentenza conforme richiesta.

L'ultimo processo

Domani 4 corr. avrà inizio il dibattimento contro tali Luciani Dri, di Luciano, di anni 19, Marco Driussi di Antonio, di anni 19 e Domenico Lupieri fu Luigi d'anni 25, tutti da Marano Lagunare, imputati di mancato omicidio e rapina ai danni del mugnaio Giuseppe Deganis, di anni 65, da Torsa di Pocenia.

Il brigantesco fatto avvenne il 12 marzo c. a., sulla strada cividina, nei pressi dei locali Cirio e poco distante da Torsa. Il Deganis andava abitualmente tre volte la settimana a Marano Lagunare con un mulo e la carretta per portare la farina. Anche nel lunedì, come il solito si era portato sino a Marano Lagunare ma alla sera, contrariamente alle sue abitudini, erano già le ore 18.30 che non aveva fatto ancora ritorno.

Il figlio Lino, che gli andò incontro, trovò il carro col mulo senza scorgere il padre. Camminò ancora e a qualche centinaio di metri, trovò il disgraziato uomo disteso in un fosso laterale della strada, immerso in una pozza di sangue. Dalle tasche del poveretto, erano state tolte oltre 900 lire, incassate durante la giornata.

I carabinieri di San Giorgio di Nogaro iniziarono attive indagini che portarono all'arresto dei tre giovinastri. Solo però il Dri e il Driussi, dopo abili interrogatori, confessarono il delitto, incolpando quale organizzatore ed esecutore il Lupieri. Quest'ultimo invece nega recisamente ogni addebito.

DAL FRIULI CENTRALE

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Grave lutto in casa del nostro Podestà

Dopo pochi giorni di malattia ieri nelle prime ore mattutine cessava di vivere il caro angioletto Mario Fancello di mesi 13, figlio adorato del nostro Podestà.

Nessuna parola di conforto dinanzi ad una sventura così tremenda, dinanzi ad uno strazio come quello dei genitori amorosissimi per la perdita dell'adorato angioletto.

Al nostro Podestà cav. Fancello, alla sua signora, ai congiunti tutti l'espressione del nostro più vivo cordoglio; alla memoria del caro Scomparso, il nostro accorato saluto.

La «Patria del Friuli» si associa al cordoglio della cittadinanza di S. Vito per il lutto che ha colpito così crudelmente la famiglia Fancello.

CIVIDALE

Alla Cassa Scolastica del Liceo

Il cav. Antonio Tamburlini di Milano elargì alla provvida e benefica Istituzione titoli del Littorio del valore nominale di L. 500, accompagnando l'offerta con una nobilissima lettera indirizzata al Preside comm. Domiacusic, nella quale ricorda le intelligenti ed amorose cure, che nella scuola trovò il suo figliuolo Candido, che nel settembre di quest'anno sostenne con esito felicissimo gli esami di maturità classica.

Il conte Guido Montalban di Conegliano nell'iscrivere alla prima classe del Liceo il figliuolo Osalco volle con una offerta di L. 300 dare un documento eloquente del vivo interesse che nutre per l'Istituto, al quale diede la preferenza per l'educazione del suo figliuolo.

Il Consiglio dei Professori del Liceo-Ginnasio «Paolo Diacono» deliberò che i nomi dei due generosi oblatori siano registrati nell'«Albo dei Benefattori» della scuola.

La protesta di un reduce per il verdetto di Parigi

Ci scrivono da Tolmezzo:

Il signor Attilio Moro è un valoroso ex combattente che in terra di Francia si distinse meritandosi la croce di guerra ed altre decorazioni. In segno di sdegno e di protesta contro il verdetto dei giurati parigini nel processo per lo assassinio del vice console co. Nardini, egli ha restituito le insegne concessegli dal Governo Francese, accompagnandole con una fierissima lettera.

GLI ROMPONO UN BRACCIO

Nel pomeriggio di ieri ricorse all'Ospedale certo Giovanni Vizzutti fu Giovanni di anni 58 da Nimis. Presentava la frattura di un braccio e ai sanitari dichiarò d'essere stato percosso da certo Emilio Mauro da Montenars.

RIBALTAMENTO MOTOCICLISTICO

Ieri, nei pressi di Martignacco ribaltava una motocicletta su cui si trovavano certi Giuseppe Sovrano di Luigi di anni 41 e Luigi Gasparutti di Giuseppe d'anni 27. Entrambi riportarono ferite leggere per cui dovettero ricorrere all'Ospedale ove furono medicati.

TARCENTO

La visita di S. E. l'arcivescovo

2. — Fin dalla mattina la cittadina è festante nella sua veste tricolore. Bandiere e festoni, manifesti e popolo concorrono a rendere più solenne la celebrazione che sta per aver luogo.

Alle 14.45 mons. Nogara, accompagnato dal suo segretario particolare don Pietro Baldassi, fa il suo ingresso nell'Asilo Comunale ove sono ammassate tutte le Istituzioni cattoliche. A ricevere l'illustre Presule si trova il parroco Di Gaspero ed il comm. Spasiano, Commissario Prefettizio del Comune. Visitati e benedetti i locali delle scuole professionali, ove sono distribuiti i locali per i reparti falegnami, lavori femminili, Asilo Infantile, Orfanotrofio, nel Teatrino dell'Asilo si svolse una breve cerimonia di omaggio: una offerta di fiori e doni accompagnata da una ottima orchestrina, precede il saluto del Parroco cui risponde l'illustre Porporato compiacendosi dell'opera che egli ha testè visitata.

Si compone quindi il corteo delle istituzioni cattoliche a cui s'accoda la banda cittadina e le autorità che dal viale Marinelli procede per Piazza del Littorio ove una immensa folla di popolo fa ala al passaggio del graditissimo ospite. Il segretario politico sig. De Gaetano con il gruppo delle autorità e rappresentanze fasciste, rende omagigo a mons. Nogara e illustra nominandole le numerose associazioni fasciste qui convenute per rendergli omaggio. Sono le scuole comunali, i Combattenti, i Mutilati, le Madri e Vedove dei Caduti, Piccole e Giovani Italiane, Fascio Maschile e Femminile, La Milizia, Balilla ed Avanguardisti, la Società Aperaia di M. S. di Tarcento, di Zomeais e Bulfons e tutte le maestranze delle Filande Pittini, Pividori e Marzuchelli, nonchè quelle del Cascamificio di Bulfons che al passaggio saluta romanamente e si chinano reverenti a ricevere la benedizione dell'Arcivescovo.

Poco dopo in chiesa mons. Nogara, attorniato dal Commissario Prefettizio, dal segretario politico e dal Pretore, rivolge il suo saluto alla popolazione tarcentina, quindi si reca in Municipio, ove nel frattempo si sono ammassati i corpi fascisti in divisa. Quivi ha luogo il solenne ricevimento da parte del Commissario Prefettizio e la presentazione delle autorità cittadine

PRADAMANO

Offerte all'Asilo Infantile

Per onorare la memoria del comm. Costantino Perusini: Maria de Stabile Giacomelli 50; barone e baronessa Luigi Ajroldi di Robbiate 50.

R. CORTE D'ASSISE

Due mancati omicidi a Lauco

Sabato ha avuto il suo epilogo il dibattimento contro Antonio Dionisio d'anni 18, imputato di mancato omicidio nelle persone dello zio Lodovico, d'anni 75, e del fratello Giovanni, d'anni 21 avendoli feriti a colpi di scure — il primo gravemente e l'altro in forma lieve — la sera del 1. aprile u. s.

Nell'udienza pomeridiana ha parlato con foga oratoria, l'avv. Vittorio Turco, esaminando la causa nel suo contenuto e nelle sue risultanze e polemizzando col rappresentante della Pubblica Accusa. Traccia un colorito quadro della famiglia Dionisio, ben diverso da quello che il P. M. volle dipingere con fosche pennellate. Fa un acuto esame della figura dell'imputato e dei precedenti del fatto e, esaminando quest'ultimo, trae la conclusione avanzata dall'altro difensore: che il contegno dell'Antonio è quello di un ubriaco. Altro movente, all'infuori di un passeggiero smarrimento, di uno stato d'incoscienza provocato dalle soverchie libazioni, non può aver avuto il delitto, hinde chiedendo un verdetto di assoluzione e in subordine un verdetto che importi una condanna lieve.

***

Dopo la eloquente arringa dell'avv. Turco il discreto pubblico presente lascia l'aula e i giurati procedono alla votazione dei quesiti.

L'assemblea Generale della Gioventù Cattolica

Con l'intervento di oltre 600 Giovani appartenenti ai diversi Circoli Cattolici della Provincia e alla presenza di S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara, seguì ieri, nel teatro del Ricreatorio Festivo Udinese, l'assemblea Generale della Gioventù Cattolica.

Erano presenti inoltre, Mons. Quargnassi, delegato Arcivescovile, comm. Brosadola presidente della Giunta Diocesana, l'ingeg. Guariento d'Este delegato Regionale Veneto della G. C., il prof. Selan pres. degli Uomini Cattolici, l'avv. Schieratti pres. Federale e il prof. Bressani.

Portarono il saluto dei loro rappresentati, l'avv. Schieratti, il comm. Brosadola e il prof. Selan.

Quindi il prof. Bresani tenne l'orazione ufficiale su Pier Giorgio Frassati.

Altre adesioni portarono con le loro parole l'ing. Guariento e un giovane del Ricreatorio Festivo.

Dopo la premiazione dei vincitori della Gara di Coltura, seguì la discussione sulla relazione dell'attività svolta quest'anno dalla Presidenza Federale.

Infine S. E. l'Arcivescovo pronunciò un discorso spiegando l'operato dell'Azione Cattolica e in particolare sulla Gioventù Cattolica, ricordando i principali doveri dei loro componenti.

Nella seduta pomerdiana, si sono riuniti i presidenti dei Circoli Friulani per discutere un ampio programma d'ordine interno.

Il Segretario Federale visita S. E. il generale Liuzzi

Il co. Cattaneo, Segretario della Federazione Provinciale Fascista Friulana, si è recato sabato in visita di omaggio a S. E. il ten. generale comm. Liuzzi, nuovo comandante del Corpo d'Armata di Udine.

Il colloquio fu quanto mai cordiale.

***

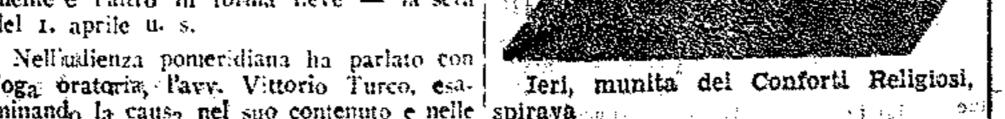
Alle ore 11.30 di stamane S. E. il gen. Liuzzi ha reso la visita a S. E. il sen. barone Morpurgo, vice presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia.

L'illustre generale è stato ricevuto negli uffici del Palazzo del Consiglio, dove si è intrattenuto in cordiale colloquio per parecchi minuti col sen. Morpurgo.

GIUSTE CONTRAVVENZIONI

Dagli agenti del Corpo di Polizia Municipale sono state elevate le seguenti contravvenzioni: Luigi Ciocchiatti con negozio coloniali in Via Gemona per contravvenzione alla legge sul riposo festivo; Dante Penzo con negozio di pesce in via Palladio 1, per contravvenzione alle leggi sanitarie, avendogli riscontrato in vendita del pesce non fresco. A quest'ultimo, per delibera del Podestà, è stata imposta la chiusura del negozio per giorni 3.

Ieri, munita dei Conforti Religiosi, spirava

ANNUNCIATA CANTONI

Ne danno il triste annuncio le Famiglie geom. Severino Cantoni, geom. Giovanni Bertuzzi, Sgobino Luigi e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani martedì, ore 10, partendo dal Piazzale Paolo Diacono 12.

Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che vorranno partecipare alle onoranze funebri.

UDINE, 3 dicembre 1928 - VII.

La domenica sportiva

I grandi incontri internazionali di calcio

Italia batte Olanda 3 a 2

Milano 3. — Circa 35 mila persone affollavano fino alle 14 lo Stadio calcistico del «Milan», a S. Siro, per assistere alla partita internazionale di calcio fra le squadre rappresentative d'Italia e d'Olanda. Su quattro grandi pennoni sventolavano al sole della magnifica giornata autunnale le bandiere tricolori italiana e olandese. Nella tribuna d'onore, affollata di personalità, erano presenti l'on. Lando Ferretti, capo dell'ufficio stampa del Capo del Governo, il console olandese De Wisser, il segretario della Federazione Italiana del Calcio maestro Zanetti in rappresentanza del presidente on. Arpinati, il segretario della federazione olandese sig. Kirschman, il segretario del C.O.N.I. comm. Favia del Core, il co. Bonacossa, presidente del Moto Club d'Italia, l'on. Torrusio presidente dell'Unione Velocipedistica Italiana, il cav. Parenti presidente dell'Ente Sportivo Prov. Fascista, il console della Milizia Dobbusi ed altri.

Quando i giuocatori olandesi entrano per i primi correndo, nel campo, la folla li saluta con un applauso caloroso che si rinnova entusiastico all'ingresso degli azzurri. I giuocatori italiani salutano romanamente, imitati dagli olandesi che sollevano vivo entusiasmo.

Quindi i capitani delle due squadre, l'olandese Wan Kol e Baloncieri si scambiano i tradizionali gagliardetti tra continue acclamazioni.

IL PRIMO TEMPO

(Olanda 2 - Italia 1)

La partita si inizia alle 14.38 agli ordini del sig. Braun, presidente della Federazione Austriaca del Calcio.

Gli italiani giuocano contro sole. Le prime battute sono velocissime e appare subito l'abilità e la forza dei terzini olandesi e del portiere Halle che dimostra particolare potenza.

L'undici arancione stenta a trovaro la propria coesione, tuttavia la superiorità azzurra non riesce a concretizzarsi in punti.

Al 17' una una folata olandese impegna Combi che respinge di pugno.

Tap riprende la calcia in rete segnando di sorpresa. La reazione italiana è pronta e un minuto dopo Levratto centra a Libonati che raccoglie di testa e batte fulmineamente Hall. È il pareggio.

Gli azzurri permangono all'attacco, ma tre occasioni sono sciupate dagli avanti per troppa precipitazione. Al 32' calcio d'angolo contro l'Olanda ma senza effetto.

Al 38' un tiro di punizione contro gli azzurri provoca una accanita mischia dinanzi alla rete italiana e nel groviglio fitto avviene un auto goal che porta gli olandesi alla fine del primo tempo, in vantaggio per due punti.

IL SECONDO TEMPO

(Italia 2 - Olanda 0)

Nella ripresa gli italiani giuocano con aumentata foga. Per tutto il tempo essi stazionano si può dire in area olandese. Tuttavia gli arancioni fanno rapide e minaccioso discese, mentre la loro difesa fa meraviglia nel contenere persistenti attacchi italiani. Al 3' gli azzurri ottengono il pareggio con un bellissimo colpo di testa di Libonatti. Il pubblico applaude entusiasticamente. Gli olandesi si difendono con grande ardore. Quattro consecutivi calci d'angolo contro di essi non hanno esito.

E' soltanto al 37' che gli azzurri riescono a strappare la vittoria. Halle blocca a terra un tiro insidiosissimo, che è ripreso da Libonatti e calciato in rete. Un terzino olandese afferra il pallone con le mani. Il fallo è punito con un calcio di rigore: tira Baloncieri, fortissimo, imparabilmente. A due minuti dalla fine Vecchina, per una contusione ad una gamba, deve lasciare il campo, mentre i reiterati attacchi italiani finiscono in «angolo» infruttuoso, e il fischio finale trova ancora gli italiani protesi all'attacco.

La cavalleresca partita, che è stata diretta dall'austriaco Braun con ammirevole maestria, si è chiusa quindi con la vittoria della squadra italiana per 3 a 2.

I giuocatori delle due squadre lasciano lo stadio, salutati dalla folla con vivranti acclamazioni.

Come hanno giuocato le squadre:

Italia: Combi; Rosetta e Caligaris; Pitto, Janni e Colombari; Conti, Baloncieri, Libonatti, Vecchina e Levratto.

Olanda; Halle; Van Kol e Horsten; Van Heel, Van Dolder e Kools; Val Nellen, W. Tap, Bakhuys, G. Tap e Elfring.

* * *

Questa sera la federazione italiana del calcio ha offerto un banchetto d'onore ai giocatori olandesi e italiani. La manifestazione ha dato luogo a uno scambio di sentimenti di cordialità e simpatia tra i rappresentanti sportivi delle due nazioni.

Un'altra convincente prova dei bianco-neri

Udinese - Verona 1 a 1

L'incontro odierno tra i bianco-neri concittadini ed il Verona, militante nei ranghi della massima divisione, ha richiamato al campo polisportivo Moretti la folla delle grandi occasioni. Notata pure con simpatia la presenza del Podestà on. co. Gino di Caporiacco.

Il confronto tra i due «undici» ha giovato a dimostrare come i friulani, freschi dal clamoroso successo ottenuto a Thiene, siano realmente degni del posto che occupano nella classifica del proprio girone.

La partita non è stata, come si suol dire, infuocata; non è stata cioè combattuta con quella foga e impegno che caratterizzano le contese di campionato.

Gli ospiti non hanno smentito la loro fama: Saldi in ogni reparto hanno fatto sfoggio di un'ottima classe che sta a indicare il loro attuale felice grado di forma. Essi sono partiti forte nel primo tempo, poscia hanno dovuto uniformarsi al gioco sbrigliato e tecnico degli avversari. Nella ripresa si sono trovati sovente con le redini di comando senza del resto infastidire granchè Cassetti. Migliori sono apparsi Gasparini, Morandi e Porta.

I concittadini, privi del trascinatore Foni, rimpiazzato dall'insidioso Modonutti, non hanno avuto bisogno di colmare il cosidetto distacco di classe. Sono stati degni dei forti avversari sui quali, a varie riprese manifestarono una indiscutibile superiorità tecnica.

Degno della sua fama il trio difensivo, il reparto mediano non si è mai inceppato. Notevole il suo contributo recato alla difesa e giudizioso il servizio di rifornimento in favore degli avanti i quali poche volte hanno imbrigliato le loro azioni. In conclusione nessun bianco-nero ha giocato al di sotto del suo reale valore. Zilli come mediano, Modotti e la recluta Peressini hanno confermato la bella prova fornita a Thiene.

Il risultato non poteva essere più giusto. Se i friulani hanno sviluppato azioni in maggior numero ed anche più insistenti, gli ospiti, dal loro canto furono più metodici nell'offesa e nella difesa.

LA PARTITA

Egregiamente dirette dal sig. Terlizzi della Triestina, le squadre prendono il campo nelle seguenti formazioni:

UDINESE: Cassetti, Bellotto e Cantarutti (cap.); Gerace, Bonino e Zilli; Modotti, Peressini, Modonutti, Barbetti e Tosolini.

VERONA: Manzini, Marini e Bodini; Panonsini, Bernardi e Gasparini; Morandi, Tomasi, Cipriani, Bonisini e Porta.

Udine che ha lo sfavore del sole è presto in area avversaria ma Marini libera. Al 2' Morandi manda a lato. Tre minuti di accademica alternativa poi Barbetti a conclusione di uno scatto collettivo, spara di fianco. Insidiose folate degli ospiti che sfaldano sui piedi di Cantarutti e Bellotto poi di nuovo i friulani scendono al 7' con scioltezza e autorità non concludendo per un fortunato e tempestivo intervento di Marini. All'8' il capitano dei bianco-neri arresta con leggerezza, ma con le mani, un tiro lungo di Cipriani. Concesso il penalty, Morandi spara incontrando il traversino superiore. Subito un'irruzione friulana controbattuta con impegno dagli ospiti. Un tiro di Bonisini al 10' viaggia al largo. Due minuti appresso Cantarutti intercetta un pericoloso traversone di Porta. Al 13' i friulani sono ancora lanciati e riescono, con tiri di Tosolini, a infastidire Manzini.

Insiste ora il Verona che di preferenza fa base del suo gioco sulla sinistra. Al quarto d'ora parata di Cassetti. La situazione è capovolta due minuti appresso: i friulani minacciano da qualche metro la casa degli ospiti. Cipriani al 22' accusa un palo. Ecco sciogliersi delle azioni bianco-nere che fruttano un angolo al 26'. La punizione scorre liscia.

Finalmente al 29' l'Udinese segna: è Modonutti che spedisce in rete un pallone, che Manzini per un contrattempo non riesce ad arrestare. Accelera il ritmo. La reazione degli ospiti è inconcludente. Ammirato al 31' un cross, male raccolto, di Modotti su allungo di Bellotto. Un minuto dopo Tosolini rovescia alto; quindi Modonutti al 33' per poco non sorprende Manzini con tiro scoccato da venti metri. Al lato passa al 34' una sventola di Peressini.

Manzini al 36' annulla; con felice bloccata, una punizione. Ecco gli ospiti all'assalto ma Cassetti non permette scherzi e districa una situazione divenuta pericolosa. Per qualche minuto insiste Verona. Dopo un tentativo bianco-nero, Cipriani al 42' spara alto. Poco prima della fine del tempo i concittadini si rifanno minacciosi rasentando la segnatura.

LA RIPRESA

Il sole ora infastidisce gli ospiti i quali con quattro falcate sono in area udinese. Morandi al 1' alza di poco il pallone. Una calata bianco-nera è frustata da Bodini che entra di precisione. Al 4' gli ospiti sono costretti in angolo da una furiosa fuga di Modonutti che costringe Marini a provocare la punizione la quale non lascia traccia.

Ancora sgroppate udinesi poscia al 7' Cassetti deve intervenire per arrestare un potente tiro di Morandi. Appresso è Tosolini che impegna Manzini. Al 9' l'inesauribile Morandi non sa approfittare di una incertezza di Bellotto e spara a lato. Il gioco fiacco non accenna ad avvivarsi. Tomasi al 13' tenta invano di sorprendere Cassetti con tiri da lontano. Appresso, tre avanti udinesi, liberi, si lasciano sfuggire una propizia occasione per segnare. Il gioco va poi spostandosi con frequenza nei due campi. Al 18' gli ospiti, in seguito a punizione, creano una mischia nei pressi di Cassetti senza trovare la via del goal. Ma il pareggio sta maturando. Al 23' Bonisini spedisce in rete un tiro imparabile complemento di un'azione brillante di vivacità e felice di stile. Raggiunto il pareggio gli ospiti insistono per agguantare anche la vittoria. Di conseguenza Cassetti si produce in qualche parata. I friulani sono però indomabili e nulla vale a piegarli. Al 28' a porta libera, il trio attaccante friulano non riesce a raccogliere un preciso cross di Tosolini. Il pallone tuttavia urtato da un avversario finisce in angolo il cui tiro conseguente, calciato brillantemente da Modotti, viene ributtato da Manzini col pugno.

Sventata al 33' una punizione d'angolo, i friulani sferrano scatti violenti animando così la partita. Felice parata di Cassetti al 37'. Appresso il bravo difensore udinese arresta un tiro sparatogli da Tomasi da tre metri.

Le ultime battute sono ancora incerte poichè al 40' viene battuto un calcio d'angolo contro il Verona ed un altro contro l'Udinese al 42' Dopo un potente tiro di Tosolini che scivola a lato, il fischio coglie i bianconeri all'attacco.

***

Precedette l'incontro Allievi A. C. Udinesi-Ricreatorio Bertoni conclusosi colla vittoria dei primi per due a uno. Arbitro Gargussi.

G. A. Colonnello

Un' incontro goliardico

Milano e Torino 3 a 3

MILANO 2 — Un pubblico numerosissimo ha assistito nella mattinata, sul campo dell'Ambrosiana, alla partita amichevole di calcio tra gli studenti universitari fascisti di Milano e quelli di Torino. La partita combattutissima è terminata pari per tre punti a tre.

Rugby

Grenoble b. Torino 6 a 3

Torino 2. — Oggi al motovelodromo si è svolto un incontro di Rugby tra il gruppo universit. Grenoble e la squadra rappresentativa torinese, concludendosi colla vittoria dei francesi per 6 a 3.

Un raid Germania-America per il trasporto di merci

BERLINO 3 — Secondo il *Berliner Tageblat* il Raid Germania-America verrà iniziato dall'idrovolante «Rostra» ideato e costruito dal dottor Rohrbach il 12 corrente. L'idrovolante seguirà la linea: Vigo Azzorre, e avrà come unico passeggero la signora americana Nildred Jonsen poichè l'apparecchio è destinato particolarmente al trasporto delle merci. Il pilota tedesco Steindorff dovrebbe essere ai comandi.

Roma b. Napoli 3 a 0

La targa del Grappa ai vittoriosi

Roma, 3. — Ieri, allo stadio del Partito Fascista, si è svolto un incontro di calcio tra la Roma e il Napoli, a beneficio dell'erigendo monumento del Grappa.

Nella tribuna d'onore avevano preso posto il Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni S. E. Riccardi, il gen. Vanzo e il comm. Melchiori Vice Segretario del P. N. F. Le gradinate erano gremite di folla. La partita si è chiusa con la vittoria della Roma per tre punti a zero.

Subito dopo la fine dell'incontro il generale Vanzo, accompagnato dalle altre autorità, è disceso nel prato, dove nel frattempo si erano allineati i componenti delle due squadre e ha rivolto loro vibranti parole di elogio ed incitamento, ricordando il patriottico significato della manifestazione.

Poscia ha consegnato a Bernardini, capitano della squadra vittoriosa, la targa donata dal Maresciallo Giardino (sulla quale è riprodotta la Madonna del Grappa) mentre le musiche suonavano la Marcia Reale e la folla applaudiva.

L'inizio del corso teorico di sci ad Udine

Questa sera alle ore 21, presso la Casa del Dopolavoro di Udine, avrà inizio il corso teorico di sci indetto dal Dopolavoro Sportivo Udinese.

L'imponente programma del Dopolavoro Sportivo per l'anno 1929

Il Dopolavoro Sportivo Udinese, fulcro di ogni attività e propaganda sportiva in Friuli, non ha ancor chiuso la laboriosissima annata che già ha ipotecato il 1929 col programma — veramente ardito e imponente — che segue:

Gennaio: Sono indette interessanti gite sciatorie nei giorni 1, 6, 13, 20 e 27 gennaio.

Febbraio: 3, Gita sciatoria; 10, Gita sciatoria; 17, Staffetta provinciale sciatoria; 4, Riunione Pugilistica.

Marzo: 3, Gita sciatoria; 10, Giro di Udine di corsa e marcia; 17, Gita sciatoria di chiusura; 24, Prima gita ciclistica; 31, Sesta corsa ciclistica di apertura «Coppa Romano Piccilli». Dilettanti.

Aprile: 7. Prima gita motociclistica; 7, Escursione alpina; 14, Campionati Veneti di atletica leggera; 21, Corsa motociclistica di velocità, recinto chiuso; 28, Gita ciclistica.

Maggio: 5, Escursione alle grotte di Villanova; 12, Gita Motociclistica; 12, Escursione alpina; 19, Campionato ciclistico Friulano Allievi; 19, Maratonina di 20 Km. di corsa a piedi; 26, Gita ciclistica; 30, Escursione alle grotte di Villanova.

Giugno: 2, Escursione alpina; 9, Gita ciclistica; 16, Escursione Grotte di Villanova; 23, Gimkana automobilistica - Concorso di eleganza.

Luglio: 7, Eliminatoria atletica del Gran Premio dei Giovani; 14, Eliminatoria ciclistico-Militare; 14, Escursione alpina; 21, Sesto Gran Premio Città di Udine, Campionato ciclistico friulano; 28, IV Eliminatoria Scarioni di nuoto.

Agosto: 10-11, Campionati Provinciali di Boxe; 15, Adunata Regionale Moto e ciclistica; 18, Escursione alpina; 25, Campionato di marcia alpina.

Settembre: 1, Riunione ciclistica su pista 7 e 8, Torneo di Pugilato; 15, Gita Motociclistica; 15, Escursione alpina; 20 Campionato Friulano motociclistico.

Ottobre: 6, Corsa ciclistica a cronometro; 3, Gita ciclistica; 20 Escursione alpina di chiusura; 27, Riunione atletica di chiusura; 7, Traversata notturna della Città.

Dicembre: 22, Cross-Country 10 m.; Corsa campestre; 22, Gita sciatoria; 29, Gita sciatoria.

Gli ederini festeggiati

Sabato scorso un numeroso gruppo di ammiratori ha voluto, con un signorile banchetto, rendere omaggio ai giocatori ederini brillanti vincitori del pregevolissimo «Trofeo Chinoi».

La serata trascorse brillantissima.

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO

CRONACA PORDENONESE

Chiarimenti sulle Assicurazioni Sociali

Da parte della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, si è rilevato che molti datori di lavoro confondono le marche assicurative per il versamento dei contributi invalidità-vecchiaia e disoccupazione involontaria, in corso a tutto il 30 giugno 1928, con quelle per il versamento dei contributi invalidità-vecchiaia, disoccupazione involontaria e *tubercolosi*, in corso dal 1.0 luglio 1928.

Per evitare i gravi inconvenienti che sino ad oggi si sono verificati per l'errata applicazione di dette marche, si fa presente che le marche settimanali dei seguenti valori: L. 0.85, 1.35, 2.20, 2.70, 3.55, 4.05 possono servire soltanto per i periodi assicurativi precedenti il 1 luglio corrente anno, mentre le marche da: L. 1.35, 1.85, 2.70, 3.20, 4.55, 5.05, comprensive anche del contributo per l'assicurazione contro la tubercolosi, devono essere applicati alle tessere personali per i periodi lavorativi posteriori alla data del 1 luglio 1928.

I datori di lavoro quindi i quali applicano le marche della serie fuori corso, col 1 luglio 1928, per periodi posteriori a tale data, non versano il contributo per l'assicurazione contro la tubercolosi e possono essere pertanto dichiarati contravventori; con le conseguenze di legge. Si fa però presente che qualora essi datori di lavoro non avessero ancora regolato le tessere dei loro dipendenti a tutto il 30 giugno u. s. possono chiedere alla Sede di Udine della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali le marche della Serie fuori corso, inviando alla sede stessa richiesta scritta unitamente a vaglia bancario per il relativo importo.

⁂

Da parte di taluni datori di lavoro, ad impiegati con stipendio inferiore alle 800 lire mensili, non assicurano questi ultimi contro la disoccupazione in quanto li ritengono «stabili» (N. 2 art. 2 R. D. 30 dicembre 1923 n. 3158). Si deve, a tale proposito fare presente che non è in facoltà del datore di lavoro di sospendere o di non iniziare, nel caso in esame, il versamento dei contributi assicurativi in quanto deve essere presentata regolare domanda di esonero alla Sede di Udine della Cassa Nazionale, essendo la decisione di competenza del Comitato speciale per l'assicurazione disoccupazione. Finchè tale decisione non sia stata pronunciata, il datore di lavoro è tenuto al versamento dei contributi; salvo diritto di rimborso qualora la domanda di esonero sia stata accolta.

Si invitano i datori di lavoro interessati ad attenersi scrupolosamente alle norme sopra accennate, per evitare il ripetersi degli inconvenienti che si sono fino ad oggi verificati, con evidente danno per coloro che sono soggetti alle assicurazioni sociali obbligatorie e per i datori di lavoro.

Di questi ultimi diversi sono stati denunziati alla Autorità Giudiziaria per inadempimento.

Gravissimo furto a Vigonovo

Rubano per cinquemila lire

L'altra sera, ignoti ladri, penetrati nella camera da letto di Aida Santarossa di Antonio, sito al primo piano, rubarono da un cassetto del comò, gioielli e denaro, causando un danno complessivo di oltre cinquemila lire.

Il furto fu scoperto da una sorella della Santarossa, la quale salì nella camera perchè richiamata dalle grida di un piccino di pochi mesi che ivi dormiva.

Entrata nella stanza infatti, trovò il bambino nascosto sotto un cassetto evidentemente messo dai ladri per impedire che eventualmente le grida potessere essere udite dai famigliari e poter così portare a termine indisturbati la loro losca e audace impresa.

Ma non ebbero fortuna, perchè il piccino si svegliò subito ai primi rumori e si diede a strillare richiamando così l'attenzione della zia. Questa appena entrata nella camera, intravide due persone nascondersi in un'altra stanza, ma non vi fece caso, credendo trattarsi di persone di casa che scherzassero. Accortasi poi del furto, scese in cucina a portare la non bella nuova.

In questo frattempo, i ladri se la svignarono con il bottino.

Il furto fu denunciato ai carabinieri i quali hanno iniziato tosto attive indagini.

La riunione del Comitato pro Befana Fascista

L'altra sera sotto la presidenza del segretario politico cav. Matteo de Valenzuela si è riunito alla Casa del Fascio, il Comitato cittadino incaricato di raccogliere i doni e le offerte per la tradizionale Befana Fascista ai bimbi poveri della città. Erano rappresentate tutte le attività cittadine. Il cav. de Valenzuela spiegò ai presenti lo scopo altamente benefico dell'Istitutozione, non nuova per la nostra città e ringraziò gli intervenuti per la pronta risposta all'offerta. I membri del Comitato suddetto si sono poi suddivisi il compito della raccolta dei doni e delle offerte che la cittadinanza elargirà generosamente come per gli anni scorsi a far sì che nelle prossime feste un sorriso di gioia aleggi anche nelle case dei diseredati dalla fortuna.

VALVASONE

Ancora dello scoppio di esplosivi

A proposito della notizia pubblicata ieri circa lo scoppio di polvere pirica avvenuto Venerdì scorso nel centro della borgata di S. Lorenzo d'Arzene, si danno i seguenti particolari.

Il fragore dello scoppio fu così violento che circa un centinaio di lastre di vetro delle case vicine andarono in frantumi. Le biciclette dei due giovani Stefan Attilio e Antonio, ciascuno dei quali trasportava sul portabagaglio una cassetta di polvere pirica, furono ridotte in un groviglio informe di rottami, e ciò che stupisce è la fortunata sorte dei due giovani ciclisti che riportarono ferite di nessuna gravità, mentre potevano rimanere massacrati.

Lo scoppio poteva avere, inoltre, gravissime conseguenze se fosse avvenuto qualche minuto più tardi, quando, cioè, sarebbero usciti i fanciulli delle scuole, i quali avrebbero dovuto passare vicino al luogo dove avvenne la disgrazia.

La popolazione di S. Lorenzo, riavutasi dallo spavento causato dal formidabile scoppio che avvolse per qualche minuto in un nembo di polvere e di fumo tutto il paese, accorse sollecita sul luogo della disgrazia, prodigando ai due malcapitati giovani le più amorevoli cure.

Immediatamente avvertito, accorse subito anche il dott. Mario Solito, il quale dopo avere sommariamente disinfettate e fasciate le ferite dei due giovani, li fece trasportare all'Ospedale Civile di S. Vito al Tagliamento.

AVIANO

Benemeriti della Scuola

Nativa di Aviano la mastra signora Zanussi Emilia Del Turco, ha compiuto oltre otto lustri di lodevole insegnamento, il Ministero della P. I. le ha conferito certificato di benemerenza con premio in denaro. Maestra elementare di una costanza esemplare, vi è rimasta sino al termine della carriera, distinguendosi per l'insegnamento. Il suo, è un riposo ben meritato.

S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA

Laurea con lode

Nei giorni scorsi si è laureato, presso la R. Università di Bologna, in scienze agrarie il concittadino Giacomo Luchini di Ettore, nipote del nostro Podestà.

Al bravo giovane che con un esito brillante, vede oggi coronata la sua vita di studente i nostri vivissimi rallegramenti con l'augurio di una carriera degna del suo ingegno aperto e della sua volontà tenace.